

LE MIRE DEL CAVARZERE

Intervista con il vice-presidente geom. Perazzolo

Sabato 29 Gennaio 1966

Cavarzere-Mira: un confronto che, sia pure con limitate velocità di classifica, non mancherà domenica di impegnare a fondo le risorse della squadra cavarzerana, apparentemente decisa a non lasciarsi ulteriormente scavalcare, in particolare dal suo immediato inseguitore e ospite. Ce lo ha lasciato intendere il vice-presidente della compagine, geom. Franco Perazzolo, da noi avvicinato.

« Si dovrebbe vincere — ha detto — se non altro per il potenziale atletico della nostra squadra ».

Ovviamente, il dirigente valuta le possibilità attuali del Cavarzere superiori a quelle del Mira, anche se questo, domenica scorsa, è riuscito a frenare tra le mura amiche, sullo 0 a 0, il forte Clodia.

« Se c'è un motivo per il quale non si è ancora vinto in casa è perché si attacca troppo e si finisce con fare della confusione. La squadra è molto ben preparata, sia moralmente che athleticamente ».

Questa affermazione lascia supporre che domenica al « Di Rorai », dopo aver fatto un opportuno esame delle proprie possibilità negli ultimi allenamenti settimanali, durante la sosta forzata, il Cavarzere cambierà leggermente la propria tattica di gioco. E ciò confermando, com'è nelle previsioni, all'incirca la formazione impegnata nell'ultima partita col Rovigo.

« Quali sono le prospettive future del calcio cavarzerano? ». Poniamo la domanda al geom. Perazzolo, approfittando del nostro breve incontro, anche se un discorso così ampio meriterebbe una trattazione a parte. Il vice-presidente del Cavarzere è ottimista sul futuro della compagine; non ha difficoltà a rispondere all'interrogativo fuori programma.

« Per quest'anno miriamo ad una posizione di alta classifica, col proposito futuro di dare dispiaceri alle capoliste, o quanto meno di inserirci nelle primissime posizioni. Curiamo allo scopo un nostro vivaio, che ci dà risultati più che promettenti, e che ci fa sperare in una compagine futura « tutta cavarzerana ». Per spiegarmi meglio: in una squadra formata esclusivamente da elementi locali. Cosa questa che non si è mai verificata in una squadra di prima categoria, come la nostra ».

E' noto che il Cavarzere gioca al presente soltanto con due elementi estranei all'ambiente locale: Rampazzo e Fabris, il primo padovano, il secondo — portiere — chioggiotto.

« Peccato che quest'anno — continua il geom. Perazzolo — non si sia potuto disputare il campionato riserve per poter così valorizzare sin d'ora alcuni elementi, per poterli inserire il prossimo anno nella prima squadra, allo scopo di poter attuare ancor meglio il programma che ho annunciato.

E' evidente che, pur apprezzando il fattivo apporto dei « foresti », egli ritiene che una squadra concepita con soli elementi locali possa dare maggiori soddisfazioni al calcio cavarzerano, attuando nello stesso tempo economie di eserci-

zio.

« E la situazione finanziaria? — chiediamo ancora al nostro interlocutore, a conclusione della nostra breve intervista.

« Finanziariamente la crisi sembra passata. Ora, sia finanziariamente che moralmente, quindi, e anche tecnicamente, il sodalizio naviga in acque tranquille. Grazie al programma che il presidente, geom. Ugo Zeno Busatto, è riuscito finora ad attuare. E ciò contribuisce a farci sperare bene per il futuro ».

Questa risposta, in particolare, non può che rincuorare i tifosi e gli sportivi locali, nonché quanti hanno in più occasioni dimostrato di aver care le sorti del calcio cavarzerano, essendo ben note le recenti vicissitudini in cui si dibatteva. Segno che il contributo elargito da enti e cittadini ha dunque rinsaldato, nel suo complesso, le possibilità dei colori sportivi in questione.

Rolando Ferrarese

Martedì 1 Febbraio 1966

Cavarzere	0
Mira	0

(R.F.) Non è stata una bella partita. Campo pesante e mancanza di tecnica hanno generato un giuoco confuso con continue mischie. Il Mira, pur sfoggiando un certo anticipo e qualche pericolosa azione di contropiede, è sembrato alquanto spaesato. Non ne ha, però, saputo approfittare il Cavarzere, che all'attacco è mancato ancora una volta di chiarezza e di incisività. I padroni di casa hanno perduto le due migliori occasioni da rete al 31' del primo tempo con Loreggia che per una indecisione si è lasciato prevenire da Santoro e al 28' della ripresa con Rizzo II, che ha mandato fuori a portiere ormai battuto.

Cavarzere: Fabris; Tasso, Ronchi; Toso, Rizzo I, Ravaro; Crepaldi, Rizzo II, Brunello, Rampazzo, Loreggia.

Mira: Santoro; Leoncin, Bortolato; Baruzzo, Pettenato, Damiani; Simonato, Gazzetta, Doso, Pennacchio, Martignon.

Ambitro: Riccietelli, di Treviso.